



© Hamminen

Martedì

→ **21.09.2021**

ore 20.30

Sala Teatro - LAC

**Filarmonica  
della Scala**  
**Riccardo Chailly** direttore  
**Emmanuel  
Tjeknavorian** violino

## Bibliografia



Massimo Mila  
**Breve storia della musica**  
Einaudi, 2014



Ettore Napoli  
**Guida alla Musica Sinfonica**  
Zecchini Editore, 2010



Robert Schumann e Clara Wieck  
**Casa Schumann**  
EDT, 2018



Elena Maiullari  
**Robert Schumann e la sinfonia romantica**  
Musicisti Associati Produzioni, 2016



Ferruccio Tammaro  
**Jean Sibelius**  
Edizioni ERI, 1984

## Programma

### Jean Sibelius

#### Concerto per violino e orchestra in re minore, op. 47

- Allegro moderato
- Adagio di molto
- Allegro, ma non tanto

### Robert Schumann

#### Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120

- Ziemlich langsam - Lebhaft
- Romanze. Ziemlich langsam
- Scherzo. Lebhaft
- Langsam - Lebhaft

**Il concerto si svolgerà senza intervallo**



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

AMICI DELLA SCALA LUGANO  
&  
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



© Luca Piva

## Filarmonica della Scala

Fondata da Claudio Abbado nel 1982, l'orchestra riunisce musicisti del Teatro alla Scala in un'attività sinfonica autonoma caratterizzata da una stagione concertistica e da numerose tournée nazionali e internazionali. Direttori che hanno accompagnato l'orchestra in tutto il suo cammino sono Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch, Carlo Maria Giulini e – più recentemente – Semyon Bychkov, Daniel Harding e Gianandrea Noseda. Dal 1987 al 2005 il ruolo di direttore principale è stato affidato a Riccardo Muti, che ha portato un decisivo contributo alla crescita artistica dell'orchestra. Dal 2006 la Filarmonica ha intrapreso una regolare collaborazione con Myung-Whun Chung, Daniele Gatti e Riccardo Chailly, che nel 2015 è stato nominato direttore principale. Tra i solisti e i direttori che si sono esibiti con l'orchestra – ritenuta un punto di riferimento internazionale di assoluto prestigio artistico – si trovano tutti i grandi nomi del mondo musicale. La Filarmonica promuove inoltre la musica contemporanea e ha commissionato nuove composizioni a Giorgio Battistelli, Carlo Boccadoro, Azio Corghi, Peter Eötvös, Ivan Fedele, Luca Francesconi, Salvatore Sciarrino, Giovanni Sollima e Fabio Vacchi. Consistente è la sua produzione discografica, pubblicata da Sony, Decca ed Emi con – in particolare rilievo – l'album “Viva Verdi” con Riccardo Chailly, la Sinfonia n. 9 di Mahler dal vivo con Daniel Barenboim e l'integrale sinfonica beethoveniana diretta da Riccardo Muti. L'attività della Filarmonica della Scala è sostenuta da UniCredit, Main Partner istituzionale dell'orchestra.



© Brescia&Amisano

## Riccardo Chailly

Direttore musicale del Teatro alla Scala dal gennaio 2017, dal novembre 2015 è direttore principale della Filarmonica della Scala. Nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di Perugia, Roma e Milano, perfezionandosi all'Accademia Chigiana di Siena con Franco Ferrara. Dal 1988 al 2004 è stato direttore principale del Concertgebouw di Amsterdam e dal 2004 al 2016 Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia, l'orchestra più antica d'Europa. Dall'agosto 2016 ha inoltre assunto l'incarico di direttore musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado. Regolarmente invitato dalle maggiori orchestre europee (Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, London Symphony e Orchestre de Paris) negli Stati Uniti ha collaborato con la New York Philharmonic, la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra e la Chicago Symphony. In campo operistico si è prodotto regolarmente presso teatri quali il Metropolitan di New York, l'Opera di San Francisco, il Covent Garden di Londra, la Bayerische Staatsoper di Monaco, la Staatsoper di Vienna e l'Opera di Zurigo. Da trent'anni è artista esclusivo della casa discografica Decca, con cui ha ottenuto rilevanti riscontri per le incisioni delle Sinfonie di Beethoven e delle Sinfonie di Brahms. È Grand'Ufficiale della Repubblica italiana, membro della Royal Academy of Music di Londra, cavaliere dell'Ordine del Leone d'Olanda e Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres francese.



© Uwe Arens

## Emmanuel Tjeknavorian

Figlio del compositore e direttore d'orchestra Loris Tjeknavorian, è nato a Vienna nel 1995 e ha studiato con Gerhard Schulz all'Università di musica della capitale austriaca. Si esibisce regolarmente con i più grandi ensemble e orchestre del mondo, tra cui la Mahler Chamber Orchestra, la London Symphony Orchestra, la Tonhalle-Orchester Zürich e la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin. È anche un frequente ospite dei festival internazionali di musica classica, tra cui l'Enescu di Bucarest, il Grafenegg Festival, il Rheingau Music Festival e il Festspiele Mecklenburg-Vorpommern. Particolarmente significative sono state le sue esibizioni alla Settimana mozartiana di Salisburgo e al Festival de Pâques di Aix-en-Provence, dove ha suonato il "violino Costa" originariamente appartenuto a Mozart. Nel febbraio 2020 – dopo aver firmato un contratto esclusivo con la Berlin Classics – Emmanuel Tjeknavorian ha pubblicato il suo secondo album, con i concerti per violino di Jean Sibelius e di Loris Tjeknavorian, registrati con la Hr-Symphonieorchester diretta da Pablo Gonzales. Il suo album di debutto – *Solo*, pubblicato da Sony Classical nel 2018 – era stato precedentemente accolto con grande entusiasmo e premiato con l'OPUS Klassik award. Nella stagione 2020/21, Tjeknavorian ha debuttato anche come direttore d'orchestra con la Tonkünstler Orchestra, la Camerata Salzburg e la Sinfonieorchester Basel. Suona su un violino di Antonio Stradivari costruito a Cremona nel 1698.

## Opera

### Jean Sibelius

Hämeenlinna, Finlandia, 8 dicembre 1865 –  
Järvenpää, Finlandia, 20 settembre 1957



#### Concerto per violino e orchestra in re minore, op. 47

Anno di composizione: 1904

Prima esecuzione: Sala del Conservatorio, Helsinki, 8 febbraio 1904

Durata: 35'

#### Sull'opera

Nonostante l'ideazione risalisse al 1899, Sibelius compose buona parte del Concerto per violino e orchestra nel 1903. Lo dedicò al violinista Willy Burmester, che però all'epoca era impegnato in un tour europeo e che quindi non poté tornare in Finlandia per la prima esecuzione, affidata quindi a Victor Novàcek, docente al Conservatorio di Helsinki. Al debutto Novàcek non si mostrò all'altezza della partitura, portando la critica a giudicare negativamente lo stesso Concerto. Sibelius decise di rielaborarlo per rendere meno complessa la parte solistica e chiamò Karel Halir a presentarlo – nella nuova e acclamata versione – a Berlino nel 1905.

#### Nell'anno 1904



il 3 febbraio a Pisino, in Croazia, nasce Luigi Dallapiccola, compositore e pianista italiano. Fu tra i primi in Italia ad approdare, sul finire degli anni Trenta, alla dodecafonia. Le sue composizioni sono caratterizzate da intenso lirismo e da profondi contenuti spirituali e ideali (dalla presenza del male al sentimento civile del riscatto). Morì a Firenze il 19 febbraio 1975



muore ad Aïn Séfra, in Algeria, Isabelle Eberhardt: esploratrice e scrittrice ginevrina viaggiò per anni in Nord Africa, libera dalle convenzioni morali della borghesia e vestita con abiti maschili per potersi addentrare in territori inaccessibili alle donne e agli europei. Si unì a una confraternita sufi e visse in povertà, morendo a soli 27 anni in un'improvvisa inondazione



nel mese di febbraio ha inizio la guerra russo-giapponese, che sarebbe terminata soltanto nel settembre dell'anno successivo. L'Impero russo e quello giapponese si scontrarono per ottenere il controllo della Manciuria e della Corea. Quella del Giappone fu una delle prime vittorie dell'era moderna di una nazione asiatica su una europea

## Robert Schumann

Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856



### Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120

Anno di composizione: 1841 / Anno di revisione: 1853

Prima esecuzione: Geislerschen Saal, Düsseldorf, 3 marzo 1853

Durata: 30'

### Sull'opera

Schumann cominciò a comporre la Sinfonia n. 4 in re minore il 30 maggio 1841, subito dopo la Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore, per poi terminarne la scrittura il 9 ottobre dello stesso anno. La prima esecuzione si tenne al Gewandhaus di Lipsia il 6 dicembre 1841, ma l'accoglienza – a differenza di ciò che avvenne per la Sinfonia n. 1 – fu tutt'altro che calorosa. Schumann mise allora da parte l'opera per poi decidere di riprenderla e rielaborarla solo dieci anni dopo, in seguito alla pubblicazione della Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore. La versione definitiva fu approntata soltanto nel 1853, durante il soggiorno del compositore a Düsseldorf.

### Nell'anno 1853



al Teatro Apollo di Roma, si tiene la prima del *Trovatore* di Giuseppe Verdi. Quest'opera lirica – assieme a *Rigoletto* e *La traviata* – fa parte della cosiddetta “trilogia popolare” dell'autore. La prima rappresentazione fu un grande successo, e per il musicologo inglese Julian Budden «Con nessun'altra delle sue opere, neppure con il *Nabucco*, Verdi toccò così rapidamente il cuore del pubblico»



nasce a Berna il pittore svizzero Ferdinand Hodler. Protagonista del Simbolismo e precursore dell'Espressionismo fu allievo del pittore Barthélemy Menn, con cui studiò a Ginevra fino al 1876. Nel dichiarato intento di combinare monumentalità e leggerezza, definì il cosiddetto principio del parallelismo, che consisteva nella creazione di un ritmico ripetersi con piccole variazioni di forme e colori organizzati simmetricamente



Charles-Félicien Tissot e il figlio Charles-Emile fondano a Le Locle, nel Canton Neuchâtel, l'omonima azienda di famiglia. Tra i primi a produrre orologi da polso, Tissot si è affermato come uno dei più prestigiosi marchi nel segmento del lusso (tra i vari testimonial: Elvis Presley, Grace Kelly, Kate Middleton e Nelson Mandela). La società fa oggi parte del gruppo Swatch

# Spunti d'ascolto

Con il Concerto per violino e orchestra in re minore, op. 47 – unica composizione concertistica dell'autore, che pure era un valente violinista – Jean Sibelius rielaborò in maniera personale gli schemi tipici del concerto romantico, nell'intento di conciliare la tradizione colta europea e il neoprimitivismo nordico che caratterizza la sua opera. Da una parte, infatti, Sibelius desiderava dare spazio al virtuosismo strumentale, proponendo una scrittura violinistica tecnicamente complessa e intimamente legata allo svolgimento sinfonico; dall'altra, presentò un materiale tematico del tutto personale e legato all'atmosfera e alla cultura finlandesi. Per comprendere l'originalità del risultato si noti la rielaborazione formale di alcune tipiche caratteristiche della forma-concerto, come per esempio l'ingresso istantaneo del violino all'inizio dell'Allegro moderato, senza la classica introduzione esclusivamente orchestrale.

Sebbene l'esecuzione berlinese del Concerto in re minore a opera di Karel Halir (diretta da Richard Strauss in persona) avesse riscosso un grande successo di pubblico e critica, si sarebbe dovuto attendere ancora a lungo affinché l'opera potesse entrare stabilmente nel repertorio violinistico, per via della sua effettiva difficoltà tecnica. Jascha Heifetz – tra i più grandi virtuosi del Novecento – fu il primo a incidere il Concerto: la sua registrazione del 1935 (con la London Philharmonic Orchestra sotto la direzione di Thomas Beecham) fissò uno standard talmente alto che in pochi osarono avvicinarsi alla composizione, e resta tutt'ora un punto di riferimento quasi insormontabile. Non è un caso che il Concerto di Sibelius abbia cominciato a essere sempre più eseguito solo dopo il ritiro di Heifetz dalle scene, avvenuto nel 1972.

La Sinfonia n. 4 in re minore di Schumann si presenta come un flusso musicale continuo, dall'inizio alla fine. Non per questo, però, i quattro movimenti risultano indistinguibili, e appaiono anzi con caratteri tecnici ed emozionali ben definiti e tra loro contrastati: l'irrequietezza intrisa di atmosfere demoniache del Vivace che segue l'introduzione iniziale, le struggenti e nostalgiche effusioni della Romanza, l'incalzante vitalità dello Scherzo seguita dal clima idilliaco del Trio e infine la trascinate baldanza del movimento conclusivo.

La Sinfonia n. 4 di Schumann verrà eseguita questa sera nella versione approntata da Gustav Mahler, che effettuò una revisione completa di tutte le sinfonie di Robert Schumann, così come della sua ouverture *Manfred*. Mahler intervenne principalmente sul piano dell'orchestrazione – cioè nella distribuzione del materiale musicale tra i vari strumenti – al fine di renderla più trasparente e meno ridondante.

## Organico Filarmonica della Scala

### Violini primi

Francesco Manara (Spalla)  
Gianluca Turconi\*  
Suela Piciri\*  
Duccio Beluffi  
Rodolfo Cibin  
Alois Hubner  
Fulvio Liviabella  
Andrea Pecolo  
Gianluca Scandola  
Enkeleida Sheshaj  
Lucia Zanoni  
Damiano Cottalasso  
Claudio Mondini  
Francesca Monego

### Violini Secondi

Anna Longiave\*  
Anna Salvatori  
Emanuela Abriani  
Stefano Dallera  
Silvia Guarino  
Roberta Miseseri  
Roberto Nigro  
Gabriele Porfidio  
Estela Sheshi  
Francesco Tagliavini  
Rita Mascagna  
Enrico Piccini

### Viola

Simonide Braconi\*  
Matteo Amadasi  
Giorgio Baiocco  
Carlo Barato  
Maddalena Calderoni  
Thomas Cavuoto  
Marco Giubileo  
Francesco Lattuada  
Luciano Sangalli  
Emanuele Rossi

### Violoncelli

Alfredo Persichilli\*  
Jakob Ludwig  
Gabriele Garofano  
Simone Groppo  
Gianluca Muzzolon  
Beatrice Pomarico  
Marcello Sirotti  
Massimiliano Tisserant

### Contrabbassi

Giuseppe Ettorre\*  
Alessandro Serra  
Attilio Corradini  
Michelangelo Mercuri  
Claudio Nicotra  
Roberto Parretti  
Emanuele Pedrani

### Flauti

Marco Zoni\*  
Andrea Manco\*  
Massimiliano Crepaldi

### Oboi

Fabien Thouand\*  
Gianni Viero

### Clarinetti

Fabrizio Meloni\*  
Aron Chiesa\*  
Christian Chiodi Latini

### Fagotti

Gabriele Screpis\*  
Valentino Zucchiatti\*  
Nicola Meneghetti

### Corni

Daniilo Stagni\*  
Roberto Miele\*  
Claudio Martini  
Piero Mangano  
Stefano Curci

### Trombe

Francesco Tamiami\*  
Marco Toro\*  
Nicola Martelli

### Tromboni

Daniele Morandini\*  
Edvar Torsten\*  
Riccardo Bernasconi  
Giuseppe Grandi

### Timpani

Andrea Bindi\*

\*Prima parte

## LuganoMusica ringrazia

### Partner istituzionali



### Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO  
&  
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



**CORRIERE DEL TICINO**



### Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini  
Fondazione Lugano per il Polo Culturale  
Fondazione Vontobel  
The Laurence Modiano Charitable Trust  
Fondazione Landis & Gyr

### Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

### Media Partner

Corriere del Ticino

# Riprendiamo le buone abitudini:



→ **Lunedì 11.10.2021**

ore 20.30 Sala Teatro

**Krystian Zimerman** pianoforte

Il programma verrà comunicato successivamente su [www.luganomusica.ch](http://www.luganomusica.ch)



→ **Martedì 19.10.2021**

ore 19.00 Teatrostudio

**Early night modern**

**Alfa-Beth** for ensemble, live electronics and visuals

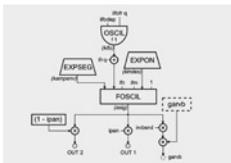


→ **Martedì 19.10.2021**

ore 20.30 Sala Teatro

**Alexandra Dovgan** pianoforte

Beethoven · Schumann · Chopin



→ **Venerdì 29.10.2021**

ore 18.30 Conservatorio della Svizzera italiana

**Electro Acoustic Room**

**Old school**



→ **Mercoledì 03.11 e venerdì 05.11.2021**

ore 20.30 Teatrostudio

**LuganoMusica Ensemble**

**Le avanguardie del Novecento**

**03.11:** Schönberg · Penderecki · Szymanowski · Bartók

**05.11:** Adès · Stockhausen · Berio · Martin



→ **Venerdì 12.11.2021**

ore 20.30 Sala Teatro

**Mahler Chamber Orchestra**

**Leif Ove Andsnes** direzione e pianoforte

**Christiane Karg** soprano

Mozart



## Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su [www.luganomusica.ch/it/newsletter](http://www.luganomusica.ch/it/newsletter) per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.